



Università, in forse 2.500 borse di studio

Sono almeno 2.500, un quarto del totale, le borse di studio universitarie fortemente a rischio in Piemonte per l'anno prossimo. Si tratta di una stima, dato che le domande di contributo degli studenti per il 2010-2011 devono ancora pervenire, ma fa affidamento sul calcolo delle risorse disponibili fra Stato e Regione. L'anno passato l'Edisu ha erogato 10.214 borse su 12.769 domande presentate, potendo contare su fondo di 29 milioni di euro: 12,4 provenienti dal Governo, 11 dalle tasse regionali e 6 di risorse proprie di piazza Castello. Per l'anno prossimo i contributi statali caleranno da 12,4 a 5,5 milioni di euro, con un taglio di circa 7 milioni. Se le richieste rimarranno le stesse e i proventi fiscali (una quota sulle tasse universitarie) saranno invariati, il fondo a disposizione scenderà a 22 milioni: somma in grado coprire il 75 per cento delle domande. A patto che la Regione mantenga inalterata la sua quota. Ieri se ne è parlato in Consiglio regionale, con la polemica sollevata dal vicepresidente Pd dell'aula, Roberto Placido. «Nell'assemblea presentata - spiega - la giunta ha ridotto lo stanziamento complessivo per l'Edisu da 22,5 a 16 milioni. E di conseguenza anche le risorse destinate direttamente alle borse di studio, che rischiano di essere ulteriormente tagliate. Verrebbe così meno la storica tradizione del Piemonte, unica regione insieme al Trentino Alto Adige a coprire il 100 per cento delle domande idonee». Punto su cui l'assessore al Bilancio, Giovanna Quaglia, dissipa ogni dubbio: «Non c'è nessuna riduzione, i fondi per le borse di studio dell'Edisu ci sono e sono tali da garantire tutti gli interventi previsti. Anzi, ricordo al vicepresidente Placido che, proprio per evitare di mettere in difficoltà questo settore, la Giunta regionale ha voluto approvare anche un emendamento aggiuntivo di un milione di euro, destinato proprio al diritto allo studio».

[a.g.]